

DIONIGI TETTAMANZI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
ARCIVESCOVO DI MILANO

In occasione del Sinodo minore dell'ottobre 1947 il beato Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, anticipando quanto richiesto dal concilio Vaticano II (cf PO 21), dispose la creazione di un'istituzione che provvedesse in diocesi alle necessità del clero anziano e malato, *l'Opera Aiuto Fraterno*, che a partire dal 1996, per iniziativa del Cardinale Carlo Maria Martini, assunse la forma giuridica più sicura di Fondazione.

Per provvedere l'Opera Aiuto Fraterno dei mezzi necessari ad adempiere la sua missione venne stabilita in origine una forma di contribuzione, coinvolgendo tutte le parrocchie della diocesi nella misura di una quota capitaria (cf Sinodo diocesano 45°, cost. 278), da reperire durante una giornata pubblica di preghiera o «mediante propaganda privata» (cf lettera del Vicario generale del 21 ottobre 1947). Tali determinazioni assunsero nel corso degli anni la forma di un contributo nella misura di £ 50 per abitante, da raccogliere presso i fedeli in occasione della terza domenica del mese di maggio, anche se l'indicazione perse progressivamente efficacia.

In epoca più recente, unitamente alla continua e generosa contribuzione di molti alle necessità dell'Opera, si ravvisa la necessità di affrontare situazioni sempre più gravose, connesse anche all'innalzamento dell'età media del clero; come afferma il Sinodo diocesano 47°: «una maggiore presenza di presbiteri anziani chiede alla diocesi di investire risorse, predisponendo per loro abitazioni dignitose, case del clero e simili. Essa si fa carico della assistenza e cura dei presbiteri infermi o invalidi sia attraverso forme già in atto come l'Opera Aiuto Fraterno, sia impegnandosi a progettare eventuali altre forme, fiduciosa nella solidarietà tra i presbiteri stessi e i fedeli» (Cost. 494 § 4). Io stesso, nell'omelia del Giovedì santo dello scorso anno, rivolgendomi ai preti anziani e ammalati, avevo ricordato loro che «il Vescovo, il presbiterio di cui fate parte e le comunità cristiane che avete servito assicureranno il doveroso sostegno di una fraternità sacerdotale, perché possiate godere di una sistemazione decorosa, di una sufficiente disponibilità economica e di una concreta possibilità di affrontare con serenità i problemi, talvolta pesanti, legati all'età e alla salute».

In attuazione di tali intendimenti, allo scopo di assicurare all'Opera Aiuto Fraterno sufficienti risorse economiche, ho individuato nel Giovedì santo, particolarmente dedicato alla memoria della istituzione del sacerdozio, il giorno in cui promuovere una più viva partecipazione dei confratelli presbiteri, degli altri fedeli e delle singole comunità cristiane, a favore di nuove forme di fraternità sacerdotale.

DIONIGI TETTAMANZI

CARDINALE DI SANTA ROMANA CHIESA
ARCIVESCOVO DI MILANO

Pertanto, con il presente Decreto, a norma del can. 1266

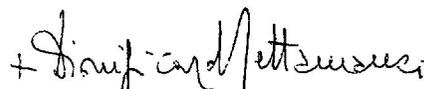
stabilisco

che nell'Arcidiocesi di Milano, a decorrere dal **Giovedì santo** del corrente anno 2005, in ogni chiesa, anche appartenente ai religiosi, in cui si celebra la liturgia *In coena Domini*, si faccia tra i fedeli una **colletta** il cui ricavato verrà **interamente destinato** alla **Fondazione Opera Aiuto Fraterno**, per l'assistenza e la cura dei sacerdoti anziani e ammalati.

Il Signore benedica quanti sapranno esprimere anche in questo modo la propria riconoscenza verso i presbiteri che hanno fedelmente servito la nostra Chiesa.

Milano, 1 febbraio 2005, *memoria del beato Card. Andrea Carlo Ferrari*

Prot. Gen. n. 0580


Cardinale Arcivescovo


Cancelliere Arcivescovile

